

Originale

COMUNE DI CAVAGNOLO

PROVINCIA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 41

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemila addi VENTUNO del mese di DICEMBRE, alle ore 21.00,

nella sala delle adunanze consiliari, convocato per dal Sindaco sensi art.50 D.Lgs. 267/00 con

avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione straordinaria

ed in seduta pubblica di prima convocazione,

il Consiglio Comunale, nelle persone dei signori:

CORSATO	MARIO
FORNO	LUIGINO
ALLUTO	MARIA ROSA IN SARTORIS
TONELLO	MAURO
ZILIO	AMEDEO
RAVELLO	GIUSEPPE
PONZETTI	MARIA ANGELA IN PEROTTO
VALLAROLO	RENATO ROMOLO
TORMENA	ROMANO
BUGNANO	PATRIZIA
SAMPO'	FRANCO
BURELLO	DOMENICO
FIORINDO	MASSIMO

Sono assenti i Signori: ===

Assume la presidenza SIG. CORSATO MARIO SINDACO

Assiste alla seduta il Segretario Comunale sig. GAMBINO DR. ROSETTA

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco riferisce che, per dare piena esecuzione alle nuove norme poste in essere dal D.Lgs. n. 267/2000 e rendere veramente completa l'autonomia comunale, è necessario che ogni Comune predisponga un adeguato ed organico regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che disciplini tutte le attività che a detto consenso vengono demandate. Il legislatore si è impegnato a mettere in essere un T.U. della legge comunale e provinciale facendo così in modo che gli operatori abbiano una sicura fonte di riferimento e la certezza del diritto.

Ravvisata la necessità di adottare il regolamento indicato in oggetto.

Visto lo schema di regolamento predisposto dagli uffici, nel testo proposto dalla Giunta Comunale.

Visto l'art. 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:

Art. 7 – Regolamenti.

“Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.”

Visto, inoltre, l'art. 38, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, che testualmente recita:

Art. 38 – Consigli comunali e provinciali.

- 1. “L'elezione dei consigli comunali e provinciali, la loro durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dal Testo Unico. Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco ed il presidente della provincia.”*

Visto, infine, l'art. 126, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che testualmente recita:

Art. 126 –

“Sono esclusi dal controllo preventivo di legittimità i regolamenti di competenza del consiglio attinenti all'autonomia organizzativa e contabile dello stesso consiglio.”

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visto lo statuto comunale.

PARERI AI SENSI ART. 49, COMMA 1, D.LGS. N. 267 DEL 18.08.2000 IN ORDINE:

Alla regolarità tecnica
FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rosetta Gambino

Alla regolarità contabile
FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

VISTO:

IL SEGRETARIO COMUNALE
GAMBINO Dott.ssa Rosetta

Rosetta Gambino



Il Sindaco sentiti i capigruppo di maggioranza e minoranza riferisce che la bozza integrale del Regolamento venga data per letta.

Il Sindaco apre il dibattito.

Il Consigliere capogruppo di minoranza chiede la parola e dà lettura del suo intervento che viene riportato integralmente.

“In data 15 dicembre 2000 alle ore 14.09 ho ricevuto un avviso di convocazione per la conferenza dei capigruppo consiliari, in cui mi si comunicava che il giorno 18 dicembre alle ore 21.00 si sarebbe tenuta la conferenza per esaminare il nuovo regolamento.

Nella medesima giornata invio un fax al Sindaco nel quale, dopo aver palesato il mio apprezzamento per l’iniziativa intrapresa, facevo presente che una disamina approfondita e compiuta di un testo di un regolamento del Consiglio Comunale richiedeva sicuramente più tempo, tenuto conto che l’interessata era all’oscuro del testo stesso e se la conferenza doveva avere un significato non poteva non esserci anche la possibilità di portare da parte della minoranza proposte di modifica.

Dico sinceramente che mi ero stupita di questa improvvisa apertura del Sindaco nei confronti della minoranza, di questo rinnovato atteggiamento che apriva il “tanto auspicato dialogo”, forse mi ero detta sarà “lo spirito natalizio che ci rende tutti più buoni”.

Il giorno successivo però, sabato 16 dicembre, ricevendo la convocazione per il Consiglio di questa sera mi rendevo immediatamente conto che non solo non vi era stata alcuna apertura verso la minoranza, ma che la convocazione della conferenza dei capigruppo era stata una vera e propria presa in giro e mi rendevo anche conto del perché al mio fax non è arrivata mai nessuna risposta... Il Sindaco aveva convocato la conferenza dei capigruppo e il Consiglio Comunale contestualmente e deliberatamente, sapendo che la minoranza, visti i tempi ristretti che gli si concedeva per esaminare il regolamento non avrebbe avuto realisticamente il tempo di fare alcune controproposte; in buona sostanza la forma è stata salvata ma, mi si consenta, la sostanza è irrimediabilmente perduta.

Peraltro, dall’esame sommario che si è potuto fare è emerso che vi sono una serie di articoli rispetto ai quali la minoranza avrebbe delle proposte da fare, anche perché si tratta di argomenti che sono già stati oggetto di discussione anche accesa in passato per minoranza e maggioranza (mi riferisco per esempio ai termini di convocazione del Consiglio, alla costituzione dei gruppi consiliari, ai termini per la visione degli atti del Consiglio etc) e l’attuale formulazione degli articoli dimostra che questa maggioranza, non solo si sta ponendo in aperto contrasto con la minoranza, e non voglio più sentire dire al Sindaco che è lui che cerca di dialogare con la minoranza, ma ha confezionato il regolamento ad hoc per cercare di restare in piedi in questa legislatura (mi riferisco in particolare alle maggioranze per la validità di costituzione dell’assemblea consiliare).

Gli artt. per i quali è necessario un dibattito previo approfondimento e formulazione di controproposte da parte della minoranza sono il 6-9-10-11-13- 21-22-39-41-42-43.

Chiedo quindi che ai sensi dell’art. 58 del regolamento del Consiglio Comunale, la trattazione dell’argomento posto al p.to n. 2 dell’o.d.g. venga sospesa e venga rinviata ad altra riunione dopo il periodo natalizio e previa fissazione di altra conferenza dei capigruppo, come già richiesto, ad una prima data utile successiva all’8.1.2001.

Il Sindaco replica e precisa quanto segue.

L’organo competente a deliberare il Regolamento è solo ed esclusivamente questo consesso. In realtà il Consiglio Comunale è abilitato, in base alle disposizioni legislative, a determinare in maniera autonoma la propria organizzazione interna e le modalità del suo funzionamento.

Il capogruppo di minoranza ha avuto a disposizione il testo del Regolamento predisposto dagli uffici lo stesso giorno del capogruppo di maggioranza e precisamente sabato mattina, non ho risposto al fax del rinvio della riunione in quanto ho ritenuto opportuno confermarla.

Se la minoranza non condivide alcuni articoli, aveva la facoltà di presentare degli emendamenti. In realtà in questa seduta il Consiglio Comunale può discutere ed approvare tutti gli emendamenti proposti.

Ribadisco, inoltre, che la Legge n. 265/1999 ha attribuito una maggiore autonomia che delinea un cambiamento di notevole rilievo per l'attività e l'organizzazione del Comune ed esalta il ruolo con il potenziamento dell'autonomia regolamentare. Sono convinto che il capogruppo poteva scegliere autonomamente di partecipare o no alla conferenza dei capigruppo da me convocata, però non condivido la presa di posizione nel voler imporre delle regole a quelli che devono governare. Ho convocato la conferenza dei capigruppo per discutere e leggere il regolamento del Consiglio Comunale che è stato predisposto nel rispetto delle leggi.

Il capogruppo di minoranza interviene e afferma che la conferenza dei capigruppo esercita altri compiti e non quello di leggere il regolamento, di conseguenza, considera una ulteriore presa in giro della maggioranza nei confronti del gruppo.

Chiede la parola il capogruppo di maggioranza precisando di essere consapevole che tutti sono in grado di leggere il regolamento. In realtà la riunione per la discussione del regolamento è stata indetta per un confronto reciproco, per dare piena esecuzione alle nuove norme poste in essere ed a rendere veramente completa l'autonomia locale. Afferma inoltre che la maggioranza non si regge su alcuni articoli del regolamento ma sulla base del lavoro svolto, sulla collaborazione e sulla fiducia di tutti i consiglieri che ne fanno parte.

Il Sindaco ribadisce al capogruppo di minoranza che il regolamento non è stato predisposto ad hoc per far restare in piedi in questa legislatura questa Amministrazione, in quanto la maggioranza sta in piedi per la fiducia espressa dal 75% degli elettori. La legge consente la stabilità dei governi locali, elemento questo indispensabile affinché ogni singola Amministrazione possa portare a termine il proprio programma sul quale ha avuto la fiducia degli elettori. La maggioranza ha un ruolo fondamentale nel prendere le proprie decisioni e nel momento in cui si accetta di governare si risponde delle proprie scelte politiche.

Nel regolamento sono state predisposte solo ed esclusivamente norme valide, legittime ed efficaci che la legge dà a chi deve amministrare, in realtà sarebbe molto pericoloso non avere gli strumenti idonei. Concludo ed affermo che non solo ho avuto la fiducia degli elettori ma ho anche la fiducia del mio gruppo. Nel momento in cui questa venisse a mancare, mi dimetterei senza problemi. Lo schema di regolamento predisposto da me e dal Segretario Comunale mira ad agevolare le assemblee comunali, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dalle norme statutarie.

Il Presidente concluso il dibattito mette ai voti la proposta di regolamento.

Interviene il Consigliere di minoranza che chiede che prima venga messa ai voti la sospensione del punto n. 2 dell'ordine del giorno, così come richiesto nel succitato intervento.

Il Presidente ne prende atto e pone ai voti la richiesta di sospensione e di rinvio ad altra riunione del punto n. 2 dell'o.d.g.

Con il seguente risultato della votazione:

Consiglieri presenti: n. 13

Consiglieri votanti : n. 13

Astenuti : n. -

Voti favorevoli : n. 5 (Bugnano Patrizia, Sampo' Franco, Burello Domenico, Fiorindo Massimo, Alluto Maria Rosa)

Voti contrari : n. 8

Constatato l'esito della votazione, debitamente accertato, proclamato dal Presidente e riconosciuto dai presenti,

IL CONSIGLIO COMUNALE

respinge a maggioranza il rinvio.

Terminata la votazione, il Sindaco Presidente pone in votazione nel suo complesso il testo definitivo del regolamento del Consiglio Comunale.

Acquisiti i prescritti pareri sulla proposta di deliberazione, ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Con il seguente risultato della votazione, accertato e proclamato dal Sig. Presidente:

Consiglieri presenti: n. 13

Consiglieri votanti : n. 13

Voti favorevoli : n. 8

Voti contrari : n. 5 (Bugnano Patrizia, Sampo' Franco, Burello Domenico, Fiorindo Massimo, Alluto Maria Rosa)

Astenuti : n. -

DELIBERA

Di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il:

"REGOLAMENTO COMUNALE DEL CONSIGLIO COMUNALE"

che si compone di n. 69 articoli e che, allegato, forma parte integrante della presente deliberazione.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL SINDACO
CORSATO Mario

Corsato Mario



IL SEGRETARIO COMUNALE
GAMBINO Dott.ssa Rosetta

Rosetta Gambino

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 10 GEN. 2001

li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
GAMBINO Dott.ssa Rosetta

Rosetta Gambino

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data 19.01.2001

A In quanto non soggetta a controllo preventivo di legittimità (art. 134, comma 3, D.Lgs n. 267/2000 per la scadenza dei 10 giorni dalla pubblicazione)

B In quanto soggetta a controllo di preventivo di legittimità ai sensi D.Lgs. n. 267/2000

- o art. 126
- o art. 127, comma 3

Trasmessa con elenco n. _____ pervenuto al Co.Re.Co in data _____

Sospesa in data _____ per richiesta di elementi integrativi pervenuti al Co.Re.Co in data _____ (art. 133, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000)

- o Per la scadenza del termine di 30 giorni previsti per il controllo del Co.Re.Co (art. 134, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000)
- o Per la comunicazione del Co.Re.Co di assenza di vizi di legittimità (art. 134, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000)

C In quanto soggetta a controllo di legittimità limitato ed eventuale (art. 127, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 267/2000)

Trasmessa con elenco n. _____ in data _____

- o Confermata con delibera consiliare n. _____ del _____
- o Per assenza di vizi di legittimità come da comunicazione del Co.Re.Co in data _____

li, 26/01/2001

IL SEGRETARIO COMUNALE
GAMBINO Dott.ssa Rosetta

Rosetta Gambino

COMUNE DI CAVAGNOLO PROVINCIA DI TORINO

La presente viene ripubblicata all'albo pretorio per 15 gg. consecutivi a decorrere dal 10 FEBBRAIO 2001

Cavagnolo 10.2.01

IL SEGRETARIO COMUNALE

Rosetta Gambino